

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI 2024

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI 2024 nasce da una rete di case famiglia e comunità famigliari appartenenti all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII con l'obiettivo di rispondere ai bisogni specifici di persone disabili minori e adulti emersi sui territori delle province limitrofe delle regioni Marche ed Emilia Romagna. In particolare, il progetto coinvolgerà realtà presenti nei comuni di: Montegridolfo in provincia di Rimini; Fano e Pesaro in provincia di Pesaro-Urbino; Arcevia, in provincia di Ancona; dove l'Ente è presente con 1 case famiglia, 1 comunità familiari, 2 famiglie aperte e 1 centro di aggregazione.

Le tre province coinvolte nell'attuazione del progetto sono: Pesaro-Urbino - 349.818 abitanti, Ancona - 461.687 abitanti e Rimini - 338.369 abitanti (Adminstat 2021), le cui densità di popolazione è più elevata sulla costa e nelle zone pianeggianti, dove si concentrano i centri abitati di maggiori dimensioni, densità che diminuisce spostandosi verso l'entroterra a causa della conformazione territoriale e della lontananza dalle grandi vie di comunicazioni della Adriatica e della via Emilia. Per questo l'entroterra risulta per lo più caratterizzato da comuni di piccole dimensioni. Questo significa che anche i servizi, dalla sanità ai trasporti, alle scuole secondarie superiori, così come i luoghi di socializzazione e pratica dello sport, risultano dislocati soprattutto verso la costa ed i centri urbani di dimensioni maggiori, a discapito dei piccoli comuni dell'entroterra.

È in questi piccoli comuni coinvolti anche nel progetto, che l'inclusione sociale di persone con disabilità diventa un problema complesso. Infatti come evidenzia il Modello Sociale della Disabilità, **la disabilità è il risultato di un'interazione tra il livello di limitazione individuale fisica o sensoriale o cognitiva o mentale e il contesto di vita.** Anche la **Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili** del 2006 (ratificata dall'Italia nel 2009) afferma che **le persone disabili includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri.**

MIO FRATELLO RINCONRRE I DINOSAURI 2024 intende infatti proporsi come intervento che concorre alla realizzazione degli obiettivi 4 e 10 dell'agenda 2030 inserendosi nel programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2024, riferito all'ambito d'azione "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio fondata nel 1968 da don Oreste Benzi, opera nell'ambito della disabilità, per giungere ad un pieno riconoscimento della dignità della persona disabile, sia fisica che mentale e del suo ruolo essenziale nella costruzione di una umanità e di una società nuova.

Secondo i dati Istat raccolti negli ultimi censimenti nel territorio coinvolto dal progetto, vivono 90.580 persone con disabilità (Rimini 21.779; Pesaro Urbino 34.165; Ancona 34.636) (disabilitaincifre.istat.it - Istat 2021), di cui i minori con

disabilità che accedono alla scuola sono 5.494 (Rimini 1487; Pesaro Urbino 1695; Ancona 2312) (disabilitaincifre.istat.it - Istat 2019). I dati risultano comunque parziali perché intercettano solo le persone che accedono ai servizi dello Stato. **Sempre secondo l'indagine dell'Istat emerge come lo 82,8% delle persone con disabilità denuncia di non accedere ad almeno una attività sociale presente sul territorio i e lo 85,9% non accede ad eventi culturali** (disabilitaincifre.istat.it - Istat 2021). Questi dati mettono in luce come **le persone disabili vivano tutt'oggi condizioni di esclusione sociale per carenza di attività di socializzazione**, relazioni interpersonali e mancanza di reti di sostegno alle loro famiglie, oltre alla scarsa conoscenza delle comunità locali rispetto ai bisogni e alle potenzialità delle persone disabili.

I minori e gli adulti, con limitazioni di varia natura e grado, incontrati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'anno 2023 nel territorio interessato dal progetto sono c.a. 100 ed esprimono la forte esigenza di socializzazione e uscire di casa, vedere il cielo e non le mura di casa, chiacchierare con una persona esterna alla famiglia e non gli altri membri della casa.

In alcuni casi, quelli accolti in casa famiglia o in famiglia aperta, sono minori o adulti che provengono da situazioni di disagio della famiglia di origine, che per vari motivi non sono più in grado o non lo sono mai state di farsene adeguatamente carico, oppure sono in stato di abbandono, fattori che acuiscono ulteriormente le problematiche già presenti, siano esse deficit fisici, psichici, sensoriali o limitazioni non gravi o ritardi causati proprio della sotto stimolazione, della deprivazione dei beni essenziali o dalla noncuranza fisica e affettiva.

In altri casi, le famiglie di origine che hanno a carico i propri figli minori e adulti disabili incontrati dall'Ente sul territorio attraverso il centro aggregativo Giragirasole (13 famiglie), manifestano il bisogno di ampliare la rete di relazioni interpersonali attraverso occasioni di incontro ludiche o di sport durante la settimana, che consentono una partecipazione alla vita sociale in grado di soddisfare il benessere individuale dei figli, coinvolgendoli assieme ad altri minori, giovani e adulti pari età normodotati e togliendoli così dalla condizione di isolamento in cui si sono trovati in questo periodo di emergenza sanitaria. Il benessere generale della persona, soprattutto se disabile, passa anche dalla frequenza con cui si passa il tempo libero insieme agli amici. Per una persona disabile il tempo libero di cui si dispone dipende, non solo dalla possibilità di conciliare le diverse esigenze della vita quotidiana e dallo stato di salute generale, ma anche dalla presenza di limitazioni gravi che può essere di ostacolo alla socialità.

Lo sport e le attività fisiche contribuiscono notevolmente allo sviluppo delle relazioni sociali, a una diversa percezione di sé e possono avere anche un positivo effetto riabilitativo sulla salute. L'intervento necessario richiesto dalle famiglie con persone disabili in casa, sia minori che adulti, non è, quindi, semplicemente di supporto e sollievo, in funzione di aumentare la soddisfazione della vita quotidiana degli stessi, ma di tutti i componenti il nucleo familiare, che altrimenti risultano appesantiti dalle necessità quotidiane del minore/adulto disabile presente in casa. Risulta quindi necessario soprattutto rispondere in maniera più efficiente e integrata all'interno delle nostre comunità ai bisogni delle persone con disabilità. Serve per questo riconoscere pieni diritti di cittadinanza, in quanto soggetti portatori di diritti e non oggetti di assistenza e il valore per l'intera comunità di includere e di valorizzare ciascuno secondo le proprie capacità e aspirazioni.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nelle provincie di Rimini, Pesaro Urbino e Ancona vivono almeno 90.580 persone disabili, di cui più dello 80% in condizioni di esclusione sociale per carenza di attività di socializzazione, relazioni interpersonali e mancanza di reti di sostegno alle loro famiglie, oltre alla scarsa conoscenza delle comunità locali rispetto ai bisogni e alle potenzialità delle persone disabili.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Gli indicatori scelti per valutare il progetto sono i seguenti:

- n. attività per lo sviluppo delle autonomie per le persone disabili accolte dall'ente;
- n. persone disabili che accedono ad attività di socializzazione e culturali;
- n. persone disabili incontrati dalla comunità attraverso le sue iniziative e realtà;
- n. ragazzi/e disabili del territorio coinvolti e inseriti nelle attività del centro aggregativo "Giragirasole";
- n. famiglie con minori disabili incontrate attraverso il centro aggregativo Giragirasole

3.2) Destinatari del progetto ()*

Il progetto MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI 2024 è rivolto a 13 persone disabili accolte nelle strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nelle provincie di Rimini, Pesaro e Urbino e Ancona e 13 minori e giovani adulti in età scolastica che partecipano alle attività del centro aggregativo Giragirasole. Per i destinatari sono state evidenziate scarse opportunità di socializzazione e di conoscenza da parte della comunità locale dei loro bisogni e

potenzialità.

Di seguito specifichiamo i destinatari suddivisi per struttura:

Casa Famiglia di Montegridolfo (RN):

4 disabili di cui: 1 adulta di 72 anni disabilità mentale e fisica e 1 giovane di 33 anni con disabilità fisica grave e 1 bambina disabile di 14 anni con patologie gravi fisiche e intellettive, 1 anziana di 86 anni con disabilità fisica.

Comunità Familiare “La perla Preziosa” (PU):

3 disabili di cui: 1 giovane con disabilità fisica e psichica grave e 1 giovane con ritardo mentale medio-grave, 1 minore con disabilità fisica grave.

Famiglia aperta “Santa Chiara” (AN):

3 disabili di cui: 2 giovani di 40 e 33 con disabilità psichica e 1 giovane di 37 anni con ritardo mentale ed epilessia.

1 disabile: una ragazza con disabilità mentale accolta presso la sede secondaria “Casa Famiglia Carezza di Dio” (PU).

Famiglia aperta “Santini Cofani” (PU):

1 disabile adulto di 30 anni disabilità mentale;

1 ragazza con ritardo mentale grave e tratti di spettro autistico accolta presso la sede secondaria “Casa Famiglia Sant’Anna” (PU).

I responsabili della Famiglia aperta “Santini Cofani” sono anche parte del **Centro aggregativo Giragirasole** i cui destinatari sono: 13 giovani e minori disabili di cui 2 ragazzi con ritardo lieve, 2 ragazzi affetti da spettro autistico, 1 ragazzo in carrozzina, 2 ragazzo con ritardo mentale grave, 1 ragazzo affetto da spettro autistico e ritardo mentale, 1 ragazzo con sindrome di Down, 2 ragazzi con disabilità intellettiva grave, 1 ragazzo e 1 ragazza con ritardo mentale grave e tratti di spettro autistico.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce all’interno del programma “RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L’INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2024” il quale concorre alla realizzazione degli obiettivi dell’Agenda 2030 10 “ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni” e 4 “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”, intervenendo nell’ambito d’azione “sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”. Infatti secondo l’obiettivo 10 dell’agenda 2030, per ridurre le disparità le politiche dovrebbero essere universali e prestare particolare attenzione ai bisogni delle fasce della popolazione più emarginate e alla dimensione economica, sociale e culturale. In particolare le azioni proposte dal presente progetto sono a sostegno della piena inclusione sociale dei destinatari attraverso attività educative e socializzanti dedicate e personalizzate, che forniscono loro utili strumenti anche al di fuori del contesto familiare o di accoglienza, e attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza finalizzate ad intervenire sul tessuto socio-culturale del territorio. Attraverso le attività proposte, il progetto persegue in particolare i traguardi 10.2 “Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro” e 10.3 “Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito”. Il traguardo 4.a si persegue proponendo interventi che favoriscano il consolidamento di ambienti educativi inclusivi sul territorio in cui si realizza il progetto, proponendo buone prassi e modelli attraverso gli interventi dell’ente.

BISOGNO SPECIFICO: Nelle provincie di Rimini, Pesaro Urbino e Ancona vivono almeno 90.580 persone disabili, di cui più dello 80% in condizioni di esclusione sociale per carenza di attività di socializzazione, relazioni interpersonali e mancanza di reti di sostegno alle loro famiglie, oltre alla scarsa conoscenza delle comunità locali rispetto ai bisogni e alle potenzialità delle persone disabili.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare le occasioni di socializzazione per i 26 destinatari del progetto, affinché ne favoriscano sia l’inclusione nella vita del territorio, che la conoscenza da parte della comunità locale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI

- n. attività per lo sviluppo delle autonomie per le persone disabili accolte dall'ente	Aumento del 10% delle attività per lo sviluppo delle autonomie per le persone disabili accolte dall'ente	Accrescimento del benessere generale per 26 persone disabili che vivono nelle strutture a progetto.
- n. persone disabili che accedono ad attività di socializzazione e culturali;	Aumento del 10% delle persone disabili incontrate dall'ente ad eventi di socializzazione e culturali dell'ente	Sostenute le famiglie di 26 persone disabili che partecipano alle attività. Accrescimento dell'inclusione sociale per i 26 destinatari disabili.
- n. persone disabili incontrati dalla comunità attraverso le sue iniziative e realtà;	Incremento del 20% delle persone disabili incontrate dall'ente (da 100 a 120)	
- n. ragazzi/e disabili del territorio coinvolti e inseriti nelle attività del centro aggregativo "Giragirasole";	Incremento del 25 % dei ragazzi/e disabili del territorio coinvolti e inseriti nelle attività del centro aggregativo "Giragirasole" (da 13 a 16 utenti inseriti)	Almeno 3 ragazzi disabili raggiunti ed inseriti nelle attività a progetto sul territorio. 16 ragazzi/e disabili istaurano relazioni di amicizia tra loro e con gli educatori. Migliorate le loro capacità di lavorare insieme e mettersi in gioco, inoltre ridotto l'isolamento pomeridiano dei 16 ragazzi/e disabili.
- n. famiglie con minori disabili incontrate attraverso il centro aggregativo Giragirasole	Incremento del 25% delle famiglie con minori disabili incontrate attraverso il centro aggregativo Giragirasole (da 13 a 16)	Garantito aiuto e supporto a 16 famiglie con minori disabili a carico del territorio.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBBIETTIVO SPECIFICO:

Aumentare le occasioni di socializzazione per i 26 destinatari del progetto, affinché ne favoriscano sia l'inclusione nella vita del territorio, che la conoscenza da parte della comunità locale.

SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo (RN)	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	Accompagnamento e/o affiancamento in attività individuali, appuntamenti e/o visite mediche.
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	Supporto quotidiano a persone non capaci di piena autonomia nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile.
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	Attività quotidiane, individuali o in gruppo, di collaborazione alla vita familiare in casa per favorire o sviluppo dell'attenzione all'altro, la crescita nell'autostima nel fare qualcosa per gli altri, il senso di appartenenza alla comunità familiare. Tali attività si diversificano per ciascun minore e adulto disabile, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali, oltre che nella quantità, nei tempi in esse impegnati, in accordo con la singola struttura.
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Frequenzamento del Centro diurno educativo e riabilitativo "L'Arcobaleno" di Santarcangelo di Romagna, rivolto a persone adulte con disabilità, non autosufficienti e/o autonome per le quali non è stato possibile prevedere una forma di inserimento al lavoro, né normale né protetto. Partecipazione ad attività ludico-ricreative e riabilitative. Il centro è frequentato per 3 giorni a

	settimana da un giovane adulto disabile fisico grave, che necessita di essere accompagnato e riportato a casa. Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.2– <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Partecipazione e preparazione di giochi da tavolo, coinvolgendo tutte le persone della struttura. Recupero materiali necessari, spiegazione delle regole e preparazione premi e conduzione dei giochi 5 volte a settimana.
Attività 1.3 – <i>Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici</i>	Attività ludiche e di comunicazione per un giovane disabile grave, limitato nell'uso delle mani, attraverso l'uso di tablet per l'ascolto di musica, per coltivare interessi personali e per il proseguimento o rafforzamento di alcune attività sviluppate al centro diurno.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Partecipazione ad uscite e vacanze di struttura in affiancamento agli adulti/minori disabili, volte ad incrementarne le occasioni di socializzazione. Uscite nel fine settimana e vacanze di una settimana estiva e/o invernale, con cadenza annuale, proposte all'interno delle attività del Centro Socio-occupazionale "La Pietra Scartata" di San Clemente e del Centro Diurno "L'Arcobaleno" di Santarcangelo di Romagna, facenti parte della Coop. Sociale "La Fraternità". Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro, con l'aiuto di volontari.
Attività 2.2 – <i>Orticoltura e vita all'aria aperta</i>	Attività di orticoltura realizzata in ambito familiare, dalla preparazione del terreno alla concimazione, dalla semina al trapianto in terra delle piante da orto, dall'innaffiatura alla cura delle piante durante lo sviluppo, alla raccolta dei prodotti dell'orto. Lo scopo è quello di valorizzare le capacità di ciascuno, disabili e non, accrescendo l'autostima e il benessere personale, attraverso un'attività di collaborazione all'aria aperta, nel rispetto reciproco e della natura. L'attività si svolge durante tutto l'anno con la collaborazione di persone, disabili e non, anche esterne alla struttura.
Attività 2.3 – <i>Catechismo/Oratorio</i>	Partecipazione di una minore disabile grave alle attività di catechismo con metodo montessoriano, "Il buon Pastore", particolarmente idonea a soggetti disabili, della durata di un'ora alla settimana, presso i locali della parrocchia "Beata Vergine Delle Grazie" di Trebbio di Montegridolfo. L'attività è organizzata e condotta dai volontari catechisti della parrocchia, specializzati nel metodo montessoriano.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	Le strutture dell'ente accolgono giovani o adulti singoli o in gruppo, gruppi parrocchiali o appartenenti ad associazioni, scuole, famiglie, con lo scopo di dar loro la possibilità di fare esperienza della condivisione in famiglia. Gli incontri possono essere occasionali o organizzati con coloro che vogliono fare tale esperienza con tempi e modalità differenti. Le tematiche specifiche affrontate e le modalità e attività proposte sono diversificate secondo le età e i numeri dei partecipanti. In generale, le tematiche riguardano la condivisione della propria vita con quella degli altri e il dono di sé, la ricchezza della diversità (la disabilità come risorsa, nel suo carattere umanizzante la società), la giustizia e la rimozione delle cause che creano emarginazione e povertà, la fede. Gli incontri avvengono nelle stesse strutture, ma anche nelle scuole, nelle parrocchie o in altri luoghi dove sia richiesta la partecipazione.
Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>	Partecipazione dei minori e adulti disabili e delle loro famiglie all'evento nazionale promosso dall'Ente "Io Valgo" presso la città di Rimini.

SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa" (PU)	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	Accompagnamento e/o affiancamento in attività individuali, appuntamenti e/o visite mediche, ai centri socio occupazionali frequentati dai 2 giovani adulti disabili e a scuola per 1 minore disabile
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	Supporto quotidiano a persone non capaci di piena autonomia nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile.
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	Attività quotidiane, individuali o in gruppo, di collaborazione alla vita familiare in casa per favorire o sviluppo dell'attenzione all'altro, la crescita nell'autostima nel fare qualcosa per gli altri, il senso di appartenenza alla comunità familiare. Tali attività si diversificano per ciascun minore e adulto disabile, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali, oltre che nella quantità, nei tempi in esse impegnati, in accordo con la singola struttura.
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	

Attività 1.1 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Attività di svago e divertimento organizzate dai responsabili della struttura come visione di video, giochi in scatola e giochi di squadra che coinvolgono 3 ragazzi disabili e tutti gli altri membri della famiglia 2 volte a settimana.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Partecipazione ad una vacanza estiva di struttura, per una settimana in montagna; campi estivi di una settimana con giovani per i due disabili accolti e uscite con gruppi giovani dell'ente o dell'Azione Cattolica.
Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	- <i>Basket</i> : partecipazione ad attività a carattere sportivo di basket, con l'Associazione "Insieme" Onlus, per 1 giovane con grave ritardo mentale. - <i>Calcio a 5</i> : partecipazione presso la Polisportiva Millepiedi di Pesaro, di un giovane con lieve ritardo, presso la palestra dell'Istituto Alberghiero di Pesaro, un pomeriggio a settimana. Le attività sono condotte da allenatori delle rispettive associazioni.
Attività 2.3 – <i>Ortoterapia e vita all'aperto</i>	Attività di ortoterapia organizzate dal responsabile della struttura con lo scopo di: stimolare e accrescere la manualità di ragazzi disabili; creare condizioni in cui sia possibile accrescere la serenità e l'equilibrio personale, scaricare l'ansia e l'iperattività attraverso la vita all'aria aperta; conoscersi di più e rispettare l'altro attraverso la cura del verde. L'attività prevede un percorso che va dalla preparazione del terreno, attraverso la semina e/o trapianto di piante da orto, la concimazione e innaffiatura, la cura delle piante durante la crescita, fino alla raccolta dei prodotti dell'orto. L'attività ha anche uno scopo di inclusione sociale coinvolgendo, oltre a soggetti disabili, anche volontari normodotati appassionati della terra fuori dalla struttura e gruppi di giovani interessati della sostenibilità ambientale.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	Le strutture dell'ente accolgono giovani o adulti singoli o in gruppo, gruppi parrocchiali o appartenenti ad associazioni, scuole, famiglie, con lo scopo di dar loro la possibilità di fare esperienza della condivisione in famiglia. Gli incontri possono essere occasionali o organizzati con coloro che vogliono fare tale esperienza con tempi e modalità differenti. Le tematiche specifiche affrontate e le modalità e attività proposte sono diversificate secondo le età e i numeri dei partecipanti. In generale, le tematiche riguardano la condivisione della propria vita con quella degli altri e il dono di sé, la ricchezza della diversità (la disabilità come risorsa, nel suo carattere umanizzante la società), la giustizia e la rimozione delle cause che creano emarginazione e povertà, la fede. Gli incontri avvengono nelle stesse strutture, ma anche nelle scuole, nelle parrocchie o in altri luoghi dove sia richiesta la partecipazione.
Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>	Partecipazione dei minori e adulti disabili e delle loro famiglie all'evento nazionale promosso dall'Ente "Io Valgo" presso la città di Rimini.

SEDE: Famiglia Aperta Santini-Cofani (PU)	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	Accompagnamento e/o affiancamento in attività individuali, appuntamenti e/o visite mediche. Nella realizzazione di questa attività gli operatori della Famiglia Aperta Santini Cofani collaborano anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Sant'Anna" di Fano, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	Supporto quotidiano a persone non capaci di piena autonomia nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile. Nella realizzazione di questa attività gli operatori della Famiglia Aperta Santini Cofani collaborano anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Sant'Anna" di Fano, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	Attività quotidiane, individuali o in gruppo, di collaborazione alla vita familiare in casa per favorire o sviluppo dell'attenzione all'altro, la crescita nell'autostima nel fare qualcosa per gli altri, il senso di appartenenza alla comunità familiare. Tali attività si diversificano per ciascun minore e adulto disabile, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali, oltre che nella quantità, nei tempi in esse impegnati, in accordo con la singola struttura. Nella realizzazione di questa attività gli operatori della Famiglia Aperta Santini Cofani collaborano anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Sant'Anna" di Fano, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Frequentazione del Centro Diurno "Il Mosaico" di Orciano di Pesaro, di 1 adulto disabile 5 volte a settimana che prevede attività per lo sviluppo delle abilità cognitive, piscina (acquaticità, riabilitazione e esercizi motori), gioco-sport, ippoterapia, movimentazione (miglioramento della postura, deambulazione, e mobilitazione in carrozzina), danza-movimento (espressione teatrale, danze etniche,

	<p>ritmi con body percussioni, massaggio sensoriale, movimento corporeo e rilassamento con musica dal vivo), attività in palestra (esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori), laboratorio di artigianato-cognitivo finalizzato ad accrescere ed affinare le proprie capacità percettive, attività ludico-didattiche, musico-terapia (canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni), laboratorio di cucina. Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
<p>Attività 2.1 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i></p>	<p>I responsabili della Famiglia Aperta Santini – Cofani coordinano le attività del centro, ne curano la segreteria, i rapporti con le famiglie e con le associazioni del territorio. Il Centro di Aggregazione "Giragirasole" ha sede nel comune di Fano attorno alla quale gravitano tutti i volontari dell'associazione che seguono le attività del centro di aggregazione ed il materiale dedicato alle singole attività.</p> <p>Il Centro di Aggregazione "Giragirasole", rivolto a minori e giovani adulti in età scolare, disabili e normodotati, svolge le sue attività sul territorio di Pesaro e Fano, durante tutto l'anno. Nei mesi di frequenza scolastica le attività si svolgono in tre pomeriggi a settimana, nei mesi di giugno e luglio, le attività si svolgono per 3 o 4 ore ogni mattina, dal lunedì al venerdì.</p> <p>Anche le persone accolte dalla Famiglia Aperta Santini – Cofani partecipano alle attività del centro di aggregazione e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piscina: attività di nuoto, con finalità riabilitative, di rafforzamento/potenziamento delle capacità fisiche residue, compreso lavoro di autonomia nella preparazione, presso la Piscina Comunale "Dini Salvalai" di Fano nella stagione autunnale, con insegnante di nuoto para olimpico e presso piscina all'aperto "Le ninfee" a Fano durante il periodo estivo. - yoga: pratica dello yoga per tutti con insegnante specializzata. - Laboratori musicali Attività di musicoterapia, volte al rafforzamento delle capacità sensoriali residue, per 2 ore al mese. - Laboratori sensoriali: attività laboratoriali diversificate di 1 ora al mese, per stimolare i 5 sensi (vista, udito, olfatto, gusto e tatto), volte a rafforzare/potenziare le capacità residue dei soggetti disabili. - Laboratori di cucina: attività culinarie, volte al rafforzamento delle capacità manuali residue, dell'autostima e del benessere personale, realizzate per 1 ora al mese. - Danza inclusiva; in collaborazione con l'A.S.D. IJSHAAMANKA attività motoria di danza inclusiva volta rafforzare e mantenere capacità motorie e favorire inclusione alla pari tra ragazzi disabili e ragazzi normodotati. 1 volta a settimana - Fattoria didattica: una volta a settimana (tranne quando il meteo non lo permette) attività presso fattoria didattica "TerrAmare" o Bio Parco "Vita da Pacos" entrambi siti in Fano, attività con animali di piccola e media taglia, attività con le piante (seminare, innaffiare e curare la pianta).
<p>Attività 2.2 – <i>Uscite di socializzazione</i></p>	<p>Partecipazione ad uscite o passeggiate personalizzate individuali, con amici o in gruppo, volte ad accrescere l'inclusione sociale dell'individuo, il proprio benessere e l'autostima. Nella realizzazione di questa attività gli operatori della Famiglia aperta Santini Cofani collaborano anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Sant'Anna" di Fano, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.</p>
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
<p>Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i></p>	<p>Le strutture dell'ente accolgono giovani o adulti singoli o in gruppo, gruppi parrocchiali o appartenenti ad associazioni, scuole, famiglie, con lo scopo di dar loro la possibilità di fare esperienza della condivisione in famiglia. Gli incontri possono essere occasionali o organizzati con coloro che vogliono fare tale esperienza con tempi e modalità differenti. Le tematiche specifiche affrontate e le modalità e attività proposte sono diversificate secondo le età e i numeri dei partecipanti. In generale, le tematiche riguardano la condivisione della propria vita con quella degli altri e il dono di sé, la ricchezza della diversità (la disabilità come risorsa, nel suo carattere umanizzante la società), la giustizia e la rimozione delle cause che creano emarginazione e povertà, la fede. Gli incontri avvengono nelle stesse strutture, ma anche nelle scuole, nelle parrocchie o in altri luoghi dove sia richiesta la partecipazione.</p>
<p>Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i></p>	<p>Partecipazione dei minori e adulti disabili e delle loro famiglie all'evento nazionale promosso dall'Ente "Io Valgo" presso la città di Rimini.</p>

SEDE: Famiglia Aperta "Santa Chiara" (AN)

AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE

<p>Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i></p>	<p>Accompagnamento e/o affiancamento in attività individuali, appuntamenti e/o visite mediche. Nella realizzazione di questa attività gli operatori della Famiglia aperta Santa Chiara collaborano anche con</p>
--	--

	la sede secondaria Casa Famiglia "Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	Supporto quotidiano a persone non capaci di piena autonomia nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile. Nella realizzazione di questa attività gli operatori della Famiglia aperta Santa Chiara collaborano anche con la sede secondaria Casa Famiglia "Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	Attività quotidiane, individuali o in gruppo, di collaborazione alla vita familiare in casa per favorire o sviluppo dell'attenzione all'altro, la crescita nell'autostima nel fare qualcosa per gli altri, il senso di appartenenza alla comunità familiare. Tali attività si diversificano per ciascun minore e adulto disabile, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali, oltre che nella quantità, nei tempi in esse impegnati, in accordo con la singola struttura. Nella realizzazione di questa attività gli operatori della Famiglia aperta Santa Chiara collaborano anche con la sede secondaria Casa Famiglia "Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Frequenzamento del Centro Diurno "Il Mosaico" di Orciano di Pesaro, per 2 adulte disabili 5 volte a settimana che prevede attività per lo sviluppo delle abilità cognitive, piscina (acquaticità, riabilitazione e esercizi motori), gioco-sport, ippoterapia, movimentazione (miglioramento della postura, deambulazione, e mobilitazione in carrozzina), danza-movimento (espressione teatrale, danze etniche, ritmi con body percussioni, massaggio sensoriale, movimento corporeo e rilassamento con musica dal vivo), attività in palestra (esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori), laboratorio di artigianato-cognitivo finalizzato ad accrescere ed affinare le proprie capacità percettive, attività ludico-didattiche, musico-terapia (canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni), laboratorio di cucina (organizzato da 1 dei responsabili della presente struttura). Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.2: <i>Sviluppo autonomie</i>	Supporto per 2 adulte disabili allo sviluppo di capacità che potranno permettere loro autonomia, negli spostamenti e nelle attività di gestione economica delle proprie finanze e nelle attività di gestione della casa, 3 volte a settimana e aiuto compiti per 2 disabili minori. Nella realizzazione di questa attività gli operatori della Famiglia aperta Santa Chiara collaborano anche con la sede secondaria Casa Famiglia "Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 – <i>Vacanze, campi estivi e uscite</i>	Partecipazione ad una vacanza estiva di struttura, per una settimana; campo estivo di una settimana col centro diurno per due disabili. Nella realizzazione di questa attività gli operatori della Famiglia aperta Santa Chiara collaborano anche con la sede secondaria Casa Famiglia "Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
Attività 2.2 – <i>Uscite di socializzazione</i>	Partecipazione ad uscite o passeggiate personalizzate individuali, con amici o in gruppo, volte ad accrescere l'inclusione sociale dell'individuo, il proprio benessere e l'autostima. Nella realizzazione di questa attività gli operatori della Famiglia aperta Santa Chiara collaborano anche con la sede secondaria Casa Famiglia "Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	Le strutture dell'ente accolgono giovani o adulti singoli o in gruppo, gruppi parrocchiali o appartenenti ad associazioni, scuole, famiglie, con lo scopo di dar loro la possibilità di fare esperienza della condivisione in famiglia. Gli incontri possono essere occasionali o organizzati con coloro che vogliono fare tale esperienza con tempi e modalità differenti. Le tematiche specifiche affrontate e le modalità e attività proposte sono diversificate secondo le età e i numeri dei partecipanti. In generale, le tematiche riguardano la condivisione della propria vita con quella degli altri e il dono di sé, la ricchezza della diversità (la disabilità come risorsa, nel suo carattere umanizzante la società), la giustizia e la rimozione delle cause che creano emarginazione e povertà, la fede. Gli incontri avvengono nelle stesse strutture, ma anche nelle scuole, nelle parrocchie o in altri luoghi dove sia richiesta la partecipazione.
Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>	Partecipazione dei minori e adulti disabili e delle loro famiglie all'evento nazionale promosso dall'Ente "Io Valgo" presso la città di Rimini.

SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo (RN)	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare o partecipare nell'accompagnare i disabili presenti in struttura a specifiche attività individuali, appuntamenti personali e/o visite mediche.
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare le persone disabili nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile.
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	Al volontario è richiesto di affiancare o supervisionare il disabile nell'assolvere attività quotidiane di collaborazione alla vita familiare.
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Il volontario, insieme agli operatori, partecipa agli accompagnamenti dei disabili presso il centro diurno "L'Arcobaleno" di Santarcangelo di Romagna, dove i destinatari svolgono attività ludico-ricreative e riabilitative, seguiti da operatori e educatori del centro.
Attività 1.2 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Il volontario in collaborazione con i responsabili della struttura partecipa alla preparazione e gestione delle attività pomeridiane; egli recupera i materiali necessari spiega le regole dei giochi conduce "la partita" e sempre insieme agli operatori prepara i premi per i vincitori.
Attività 1.3 – <i>Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici</i>	Il volontario supporta gli operatori di riferimento nell'affiancamento al disabile grave che non è in grado di usare il tablet da solo, ma necessita di una persona che compia delle azioni/movimenti a suo sostegno.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione in supporto agli educatori e operatori alle uscite durante l'anno e alle vacanze estive/invernali dei centri e alle uscite e vacanze di struttura in affiancamento agli adulti/minori disabili
Attività 2.2 – <i>Orticoltura e vita all'aria aperta</i>	Al volontario viene proposta la collaborazione nell'organizzazione delle attività di orticoltura e nel supporto a ciascuna persona disabile che vi partecipa, nel grado necessario a valorizzare le capacità residue di ciascuno.
Attività 2.3 – <i>Catechismo/Oratorio</i>	Il volontario, insieme agli operatori, accompagna la minore alle attività di catechismo in parrocchia e partecipa alle stesse in affiancamento alla minore.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	Al volontario è richiesta la disponibilità a partecipare e/o collaborare all'organizzazione di incontri con giovani o adulti, singoli o gruppi, portando la propria esperienza di volontario in servizio civile operante al fianco di persone disabili.
Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione all'evento "Io Valgo" affiancando in particolare i minori e adulti disabili.

SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa" (PU)	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare o partecipare nell'accompagnare i disabili presenti in struttura a specifiche attività individuali, appuntamenti personali e/o visite mediche, ai centri socio occupazionali frequentati dai 2 giovani adulti disabili e a scuola per 1 minore disabile.
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare le persone disabili nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile.
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	Al volontario è richiesto di affiancare o supervisionare il disabile nell'assolvere attività quotidiane di collaborazione alla vita familiare.
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Il volontario in collaborazione con i responsabili della struttura partecipa alla preparazione e gestione delle attività pomeridiane, affiancando in particolare un ragazzo disabile.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	

Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione a vacanze, campi estivi e uscite dei disabili, in loro supporto, in accordo con i responsabili della struttura.
Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	Al volontario è richiesto di accompagnare un ragazzo disabile agli allenamenti e gare di basket, di supportarlo nelle fasi pre e post-attività per sostenerne lo sviluppo delle autonomie e delle relazioni con il mondo esterno. Al volontario è richiesto di accompagnare un altro ragazzo con lieve ritardo mentale agli allenamenti e gare di calcio a 5, di supportarlo nelle fasi pre e post-attività per sostenerne lo sviluppo delle autonomie e delle relazioni con il mondo esterno.
Attività 2.3 – <i>Ortoterapia e vita all'aperto</i>	Al volontario è richiesto l'affiancamento di uno più ragazzi disabili durante le attività di ortoterapia, nella quale gli utenti potenziano le capacità manuali, ma soprattutto si relaziona con i pari e con altre persone.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	Al volontario è richiesta la disponibilità a partecipare e/o collaborare all'organizzazione di incontri con giovani o adulti, singoli o gruppi, portando la propria esperienza di volontario in servizio civile operante al fianco di persone disabili.
Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione all'evento "Io Valgo" affiancando in particolare i minori e adulti disabili.

SEDE: Famiglia Aperta Santini-Cofani (PU)	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	Accompagnamento e/o affiancamento in attività individuali, appuntamenti e/o visite mediche. Nella realizzazione di questa attività il volontario collabora anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Sant'Anna" di Fano, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare le persone disabili nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile. Nella realizzazione di questa attività il volontario collabora anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Sant'Anna" di Fano, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	Al volontario è richiesto di affiancare o supervisionare il disabile nell'assolvere attività quotidiane di collaborazione alla vita familiare. Nella realizzazione di questa attività il volontario collabora anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Sant'Anna" di Fano, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Al volontario viene richiesto di accompagnare i disabili della struttura al Centro Diurno "Il Mosaico" di Orciano di Pesaro e di partecipare alle attività in affiancamento a un adulto disabile, in accordo con gli operatori.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i>	Al volontario è richiesta la partecipazione sia alla fase organizzativa delle varie attività, durante gli incontri di equipe con gli educatori del centro, sia allo svolgimento di ciascuna delle singole sotto-attività previste. <ul style="list-style-type: none"> - Piscina: al volontario è richiesto il supporto nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina). - Kung fu tradizionale cinese: al volontario è richiesto l'aiuto nella preparazione dell'attività, il supporto nelle fasi pre e post-attività fisica e l'eventuale affiancamento di un disabile specifico, durante l'attività fisica stessa, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie. - yoga: al volontario è richiesto l'aiuto nella preparazione dell'attività, il supporto nelle fasi pre e post-attività e l'affiancamento di un disabile specifico - Laboratori musicali al volontario è richiesto il supporto all'insegnante di musica nella preparazione dell'attività e l'affiancamento di un disabile specifico, nel corso dell'attività. - Laboratori sensoriali: al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante le varie attività. - Laboratori di cucina: al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe, con la preparazione dei materiali necessari, e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante l'attività di cucina.

	<ul style="list-style-type: none"> - Danza inclusiva: al volontario è richiesto l'aiuto nella preparazione dell'attività, il supporto nelle fasi pre e post-attività fisica e l'eventuale affiancamento di un disabile specifico, durante l'attività fisica stessa, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie. - Fattoria didattica: al volontario è richiesto il supporto nei momenti preparatori prima e dopo l'attività, nell'affiancamento di uno o più ragazzi disabili.
Attività 2.2 – Uscite di socializzazione	Il volontario partecipa ad uscite o passeggiate degli utenti, con amici o in gruppo, volte ad accrescere l'inclusione sociale dell'individuo, il proprio benessere e l'autostima. In affiancamento agli operatori di riferimento, il volontario supporta i destinatari nello svolgimento dell'attività e li motiva. Nella realizzazione di questa attività il volontario collabora anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Sant'Anna" di Fano, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 3.1 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti	Al volontario è richiesta la disponibilità a partecipare e/o collaborare all'organizzazione di incontri con giovani o adulti, singoli o gruppi, portando la propria esperienza di volontario in servizio civile operante al fianco di persone disabili.
Attività 3.2 – Evento "Io Valgo"	Al volontario è richiesta la partecipazione all'evento "Io Valgo" affiancando in particolare i minori e adulti disabili.

SEDE: Famiglia Aperta "Santa Chiara" (AN)	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – Attività individuali specifiche	Accompagnamento e/o affiancamento in attività individuali, appuntamenti e/o visite mediche. Nella realizzazione di questa attività il volontario collabora anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste
Attività 0.2 – Esercizi di autonomia personale	Al volontario viene richiesto di accompagnare le persone disabili nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile. Nella realizzazione di questa attività il volontario collabora anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste
Attività 0.3 – Collaborazione in famiglia	Al volontario è richiesto di affiancare o supervisionare il disabile nell'assolvere attività quotidiane di collaborazione alla vita familiare. Nella realizzazione di questa attività il volontario collabora anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste
AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – Centro Socio Riabilitativo Diurno	Al volontario viene richiesto di accompagnare i disabili della struttura al Centro Diurno "Il Mosaico" di Orciano di Pesaro e di partecipare alle attività in affiancamento a un adulto disabile, in accordo con gli operatori.
Attività 1.2: Sviluppo autonomie	Il volontario insieme ai responsabili della struttura affianca tre adulte disabili nell'acquisizione di capacità necessarie per una vita autonoma (spostamenti sul territorio, gestione economica delle risorse, gestione della casa). Nella realizzazione di questa attività il volontario collabora anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 – Vacanze, campi estivi e uscite	Al volontario è richiesta la partecipazione a vacanze, campi estivi e uscite dei disabili, in loro supporto, in accordo con i responsabili della struttura.
Attività 2.2 – Uscite di socializzazione	Il volontario partecipa ad uscite o passeggiate degli utenti, con amici o in gruppo, volte ad accrescere l'inclusione sociale dell'individuo, il proprio benessere e l'autostima. In affiancamento agli operatori di riferimento, il volontario supporta i destinatari nello svolgimento dell'attività e li motiva. Nella realizzazione di questa attività il volontario collabora anche con la sede secondaria "Casa Famiglia Carezza di Dio" di Mondavio, accompagnando e affiancando gli accolti della stessa nelle attività previste.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	

Attività 3.1 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti	Al volontario è richiesta la disponibilità a partecipare e/o collaborare all'organizzazione di incontri con giovani o adulti, singoli o gruppi, portando la propria esperienza di volontario in servizio civile operante al fianco di persone disabili.
Attività 3.2 – Evento "Io Valgo"	Al volontario è richiesta la partecipazione all'evento "Io Valgo" affiancando in particolare i minori e adulti disabili.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di aumentare le occasioni di socializzazione ed inclusione nel tessuto socio culturale per i disabili del territorio delle province di Pesaro-Urbino, Rimini e Ancona. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovani con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività: Attività 0.1 – Attività individuali specifiche, Attività 0.2 – Esercizi di autonomia personale, Attività 0.3 – Collaborazione in famiglia, Attività 2.1 Vacanze, uscite e campi estivi, attività sportive, Attività 3.1 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti, Attività 3.2 – Evento "Io Valgo" 3.4.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare le occasioni di socializzazione per i 26 destinatari del progetto che possano favorire sia l'inclusione dei destinatari nella vita del territorio, che la conoscenza delle persone disabili da parte della comunità locale.

SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo (RN)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della casa famiglia	Responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale nell'affido e di accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Corso di adulto accogliente per la regione Emilia-Romagna. Ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare organizzati dall'ente. Collabora con il servizio affido minori, disabili e non, provinciale dell'ente.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> Attività 1.2 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i> Attività 1.3 – <i>Attività ludico ricreative con strumenti tecnologici</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.3 – <i>Catechismo/ Oratorio</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>
1	Co-responsabile della casa famiglia	Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale nell'affido e di accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>

		<p>Corso di adulto accogliente per la regione Emilia-Romagna.</p> <p>Ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare organizzati dall'ente.</p> <p>Esperienza pluriennale in lavori agricoli, di orticoltura e allevamento, in affiancamento a persone disabili e non.</p>	<p>Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i></p> <p>Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i></p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO</p> <p>Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i></p> <p>Attività 1.2 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i></p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE</p> <p>Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i></p> <p>Attività 2.2 – <i>Ortocoltura e vita all'aria aperta</i></p> <p>Attività 2.3 – <i>Catechismo/ Oratorio</i></p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i></p> <p>Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i></p>
1	Dipendente	Educatore professionale.	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO</p> <p>Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i></p> <p>Attività 1.3 – <i>Attività ludico ricreative con strumenti tecnologici</i></p>

SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa" (PU)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della comunità familiare	<p>Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia.</p> <p>Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente.</p> <p>Referente provinciale per l'ente per l'animazione dei giovani, anche con disabilità, per le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Rimini (territorio della Valconca)</p> <p>Esperienza pluriennale di orticoltura e nell'ambito dell'educazione ambientale.</p> <p>Esperienza biennale di servizio civile volontario presso una struttura per persone con disabilità.</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE</p> <p>Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i></p> <p>Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i></p> <p>Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i></p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO</p> <p>Attività 1.1 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i></p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE</p> <p>Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i></p> <p>Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i></p> <p>Attività 2.3 – <i>Ortoterapia e vita all'aria aperta</i></p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i></p> <p>Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i></p>

1	Co-responsabile della comunità familiare	Co-responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Laurea in Scienze della Formazione primaria, specializzazione sulla disabilità, con esperienza come insegnante di sostegno. Referente provinciale incaricata dall'ente per l'affido minori e le relazioni con i Servizi Sociali territoriali nella provincia di Pesaro-Urbino. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>
---	--	---	---

SEDE: Famiglia aperta "Santini – Cofani" (PU)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della famiglia aperta e del centro di aggregazione "Giragirasole"	Responsabile della struttura e figura genitoriale materna, con esperienza di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in famiglia. Laurea in Scienze dell'Educazione, corso Educatore professionale. Esperienza pluriennale nella coordinazione di un centro aggregativo per persone con disabilità. Insegnante di nuoto para olimpico FINP. Referente nazionale per l'animazione giovani, anche con disabilità, dell'ente. Insegnante di Yoga. Formazione continua, interna all'ente, sul tema della disabilità.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i> Attività 2.2- <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>
1	Co-responsabile della famiglia aperta	Co-responsabile della struttura e figura genitoriale paterna, con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in famiglia. Diploma al Conservatorio in pianoforte e composizione. Dirigente dell'Ufficio Comunicazione e Foundreasing.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>

		Esperienza pluriennale nell'animazione giovanile nazionale, anche per persone con disabilità. Ha frequentato corsi di aggiornamento sull'uso delle tecnologie.	AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i> Attività 2.2 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>
1	Volontario dell'ente	Laurea in Scienze della Formazione, insegnante di sostegno. Esperienza pluriennale di affido di minori e adulti, disabili e non, in famiglia.	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i>
1	Dipendente	Educatore professionale.	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i>
1	Dipendente	Insegnante di Kung fu tradizionale cinese e yoga	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i>
1	Volontario esterno alla struttura	Insegnante di danza	AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Centro Aggregativo Giragirasole</i>

SEDE: Famiglia Aperta "Santa Chiara" (AN)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della comunità familiare	Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia, in Brasile e in Italia. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente. Referente provinciale per l'ente per l'animazione delle strutture di accoglienza dell'ente per le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Rimini (territorio della Valconca) Referente provinciale per l'Ufficio Accoglienza e Condivisione dell'ente per le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Rimini (territorio della Valconca).	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> Attività 1.2 – <i>Sviluppo autonomie</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.2 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

			Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento “Io Valgo”</i>
1	Co-responsabile della comunità familiare	Co-responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale di affidamento e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia, in Brasile e in Italia. Infermiera professionale, con specializzazione in salute mentale. Referente provinciale incaricata dall'ente per la tratta della prostituzione, in particolare di donne disabili, nelle province di Pesaro-Urbino e Ancona. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente.	AZIONE 0: ATTIVITA' QUOTIDIANE Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i> Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i> Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 1: ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> Attività 1.2 – <i>Sviluppo autonomie</i> AZIONE 2: ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE Attività 2.1 – <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i> Attività 2.2 - <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 - <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i> Attività 3.2 – <i>Evento “Io Valgo”</i>

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare le occasioni di socializzazione per i 26 destinatari del progetto che possano favorire sia l'inclusione dei destinatari nella vita del territorio, che la conoscenza delle persone disabili da parte della comunità locale.

SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo (RN)	
AZIONI/ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	1 automezzo per trasporto disabili per ogni struttura
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	16 scope 16 palette 16 barattoli per travasi 50 spazzolini Gomitoli, lacci, rocchetti, stendini per lo sviluppo abilità manuali
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	16 tovaglie Set di piatti e stoviglie con cui gli utenti di dilettano nell'essere utili in casa, mentre consolidano le capacità di calcolo e relazionali 8 carnet di biglietti per i mezzi pubblici
AZIONE 1: ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
Attività 1.2 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Materiale di cartoleria (fogli, cartoncini, forbici, colle, penne, pennarelli, colori a matita, colori a tempera, pennelli...) 2 mazzi di carte

	5 Giochi in scatola 10 puzzle 1 dama
Attività 1.3 – <i>Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici</i>	1 tablet 1 software per la comunicazione aumentativa 1 dotazione di cuffie wireless 1 abbonamento per musica on line
AZIONE 2: ATTIVITÀ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	1 valigia per ogni utente partecipante contenente vestiti e beauty-case per l'igiene personale Materiale per momenti di svago (pallone, frisbee, chitarra, libri dei canti...) 1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
Attività 2.2 – <i>Orticultura e vita all'aria aperta</i>	1 terreno coltivabile pianeggiante Attrezzi da lavoro: 3 zappe, 3 vanghe, 3 pale, 3 rastrelli, 3 cesoie, ecc... 20 buste di semi da orto 5 innaffiatori 1 cisterna per l'acqua 2 tubi di gomma 50 canne e reti per il sostegno di piante 5 contenitori per la raccolta degli ortaggi concime e terriccio
Attività 2.3 – <i>Catechismo/Oratorio</i>	1 quaderno 1 astuccio con cancelleria 1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	1 salone utile ad accogliere almeno 100 persone, attrezzato con sedie e tavoli 1 videoproiettore 1 impianto audio
Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>	1 automezzo per trasporto persone disabili per ogni struttura
SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa" (PU)	
AZIONI/ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	1 automezzo per trasporto disabili per ogni struttura
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	16 scope 16 palette 16 barattoli per travasi 50 spazzolini Gomitoli, lacci, rocchetti, stendini per lo sviluppo abilità manuali
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	16 tovaglie Set di piatti e stoviglie con cui gli utenti si diletano nell'essere utili in casa, mentre consolidano le capacità di calcolo e relazionali 8 carnet di biglietti per i mezzi pubblici
AZIONE 1: ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Attività ricreative pomeridiane</i>	Materiale di cartoleria (fogli, cartoncini, forbici, colle, penne, pennarelli, colori a matita, colori a tempera, pennelli...) 2 mazzi di carte 5 Giochi in scatola 10 puzzle 1 dama
AZIONE 2: ATTIVITÀ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	

Attività 2.1 - <i>Vacanze, uscite e campi estivi</i>	1 valigia per ogni utente partecipante vestiti e beauty-case per l'igiene personale Materiale per momenti di svago (pallone, frisbee, chitarra, libri dei canti...) 1 automezzo per trasporto	
Attività 2.2 – <i>Attività sportive</i>	1 borsone per ogni attività sportiva per ogni utente partecipante 2 tute sportive 2 borracce per l'acqua 2 beauty-case per l'igiene personale 1 canottiera e pantaloncini da basket 1 scarpe da basket 1 pallone da basket 1 maglietta e pantaloncini da calcio 1 pallone da calcio 1 automezzo per trasporto	
Attività 2.3 – <i>Ortoterapia e vita all'aperto</i>	1 terreno coltivabile Attrezzi da lavoro: 3 zappe, 3 vanghe, 3 pale, 3 rastrelli, 3 cesoie, ecc... 20 buste di semi da orto 5 innaffiatori 1 cisterna per l'acqua 2 tubi di gomma 50 canne e reti per il sostegno di piante 5 contenitori per la raccolta degli ortaggi concime e terriccio	
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.		
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	1 salone utile ad accogliere almeno 100 persone, attrezzato con sedie e tavoli 1 videoproiettore 1 impianto audio 1 automezzo per trasporto persone disabili per ogni struttura 1 automezzo per trasporto persone disabili per ogni struttura	
Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>	1 automezzo per trasporto persone disabili per raggiungere l'evento	
SEDE: Famiglia Aperta Santini-Cofani (PU)		
AZIONI/ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE	
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE		
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	1 automezzo per trasporto disabili per gli accompagnamenti	
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	16 scope 16 palette 16 barattoli per travasi 50 spazzolini Gomitoli, lacci, rocchetti, stendini per lo sviluppo abilità manuali	
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	16 tovaglie Set di piatti e stoviglie con cui gli utenti di diletano nell'essere utili in casa, mentre consolidano le capacità di calcolo e relazionali 8 carnet di biglietti per i mezzi pubblici	
AZIONE 1: ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO		
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	1 automezzo per trasporto disabili per gli accompagnamenti al centro socio riabilitativo Abbigliamento sportivo per le attività motorie, per ogni utente coinvolto	
AZIONE 2: ATTIVITÀ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE		
Attività 2.1 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i>	Piscina	2 pulmini per il trasporto 13 tappetoni 10 oggetti che affondano 10 cerchi galleggianti

	25 cuffie 25 cuffie 20 tubi 20 tavolette 10 palle
Kung fu	1 stanza ampia o uno spazio all'aperto 10 bastoni 1 tuta per ogni partecipante
Yoga	1 sala 13 tappetini 1 Stereo
Laboratori musicali	5 Jambè di vari forme e dimensioni 10 tamburelli 10 maracas 5 percussioni varie
Laboratori sensoriali	Stereo 20 coperte 20 cuscini Materiale di cartoleria (fogli, cartoncini, forbici, colle, penne, pennarelli, colori a matita, colori a tempera, pennelli ...) Materiali di riciclo
Laboratori di cucina	Cucina completa di piano cottura, lavello, forno Fornello elettrico Tovaglia Bilancia 10 ciotole 10 mestoli 10 cucchiari 10 pentole Beni alimentari vari
Danza Inclusiva	1 stanza ampia o uno spazio all'aperto 10 teli colorati
Fattoria didattica	2 pulmini per il trasporto Abbigliamento sportivo 13 stivali di gomma 13 guanti da lavoro
Attività 2.2 – <i>Uscite di socializzazione</i>	1 automezzo per trasporto disabili per gli accompagnamenti alle uscite individuali o di gruppo
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	1 salone utile ad accogliere almeno 100 persone, attrezzato con sedie e tavoli 1 videoproiettore 1 impianto audio 1 automezzo per trasporto persone disabili per ogni struttura 1 automezzo per trasporto persone disabili per ogni struttura
Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>	2 pulmini per trasporto persone disabili per raggiungere l'evento
SEDE: Famiglia Aperta "Santa Chiara" (AN)	
AZIONI/ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: ATTIVITÀ QUOTIDIANE	
Attività 0.1 – <i>Attività individuali specifiche</i>	1 automezzo per trasporto disabili per gli accompagnamenti
Attività 0.2 – <i>Esercizi di autonomia personale</i>	16 scope 16 palette 16 barattoli per travasi 50 spazzolini

	Gomitoli, lacci, rocchetti, stendini per lo sviluppo abilità manuali
Attività 0.3 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	16 tovaglie Set di piatti e stoviglie con cui gli utenti si dilettano nell'essere utili in casa, mentre consolidano le capacità di calcolo e relazionali 8 carnet di biglietti per i mezzi pubblici
AZIONE 1: ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE E COMUNITARIO	
Attività 1.1 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	1 automezzo per trasporto disabili per gli accompagnamenti al centro socio riabilitativo Abbigliamento sportivo per le attività motorie, per ogni utente coinvolto
Attività 1.2: <i>Sviluppo autonomie</i>	Utensili di vita quotidiana (vestiti, scarpe, asciugamani, spazzolino, bottiglie, armadi, cassetti...) Prodotti per le pulizie 1 automezzo per spostamenti
AZIONE 2: ATTIVITÀ FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE	
Attività 2.1 – <i>Vacanze, campi estivi e uscite</i>	1 valigia per ogni utente partecipante contenente vestiti e beauty-case per l'igiene personale Materiale per momenti di svago (pallone, frisbee, chitarra, libri dei canti...) 1 automezzo per trasporto
Attività 2.2 – <i>Uscite di socializzazione</i>	1 automezzo per trasporto disabili per gli accompagnamenti alle uscite individuali o di gruppo
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	
Attività 3.1 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	1 salone utile ad accogliere almeno 100 persone, attrezzato con sedie e tavoli 1 videoproiettore 1 impianto audio
Attività 3.2 – <i>Evento "Io Valgo"</i>	1 automezzo per trasporto persone disabili per raggiungere l'evento

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

IL CUSTODE DEGLI ANTICHI SAPORI (P.IVA: 02270000405): in riferimento all'obiettivo specifico "Aumentare le occasioni di socializzazione per i 26 destinatari del progetto, affinché ne favoriscano sia l'inclusione nella vita del territorio, che la conoscenza da parte della comunità locale" supporta l'AZIONE 2 - ATTIVITA' FUORI DAL CONTESTO FAMILIARE, in particolare l'Attività 2.1 – Centro Aggregativo "Giragirasole" attraverso l'offerta, a titolo gratuito, di alimenti e materie prime utilizzati nei laboratori di cucina organizzati con il centro aggregativo e volti al rafforzamento delle capacità manuali residue, dell'autostima e del benessere personale dei destinatari.

PARROCCHIA SAN PIETRO IN CALIBANO (CF 80004710416): in riferimento all'obiettivo specifico "Aumentare le occasioni di socializzazione per i 26 destinatari del progetto, affinché ne favoriscano sia l'inclusione nella vita del territorio, che la conoscenza da parte della comunità locale" supporta l'AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO, in particolare l'Attività 3.1 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti e attraverso la disponibilità a titolo gratuito dell'utilizzo di un salone utile ad accogliere almeno 100 persone, attrezzato con sedie e tavoli, videoproiettore e impianto audio per la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle “Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell’area di intervento 1. PERSONE CON DISABILITA’. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
MODULO 1 Presentazione delle progettualità dell’ente	Presentazione delle realtà dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio visita ad alcune realtà dell’ente.	4h
MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4h
MODULO 3 La relazione d’aiuto: elementi di base	Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto “aiutante-aiutato” e delle principali fasi della relazione di aiuto; Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d’aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	8h
MODULO 4 La casa famiglia	Storia delle case famiglia dell’ente; normativa e gestione della struttura; il contributo della casa famiglia nell’ambito specifico del progetto	4h

	Attività in Casa Famiglia - Proposta di attività laboratoriali per creare con le persone più vulnerabili prodotti "buoni" per la terra e per la società (a partire dal campo fino ad arrivare alla produzione biologica ed eticamente sostenibile)	
MODULO 5 La disabilità	<p>Il vissuto psicologico della persona con handicap;</p> <p>Le principali forme di handicap psichico;</p> <p>Aspetti generali dei disturbi mentali;</p> <p>Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Menali);</p> <p>I sistemi diagnostici;</p> <p>I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali;</p> <p>Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.</p>	8h
MODULO 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "mio fratello rincorre i dinosauri 2024"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	3h
MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.</p>	4h
MODULO 8 La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità	<p>La nonviolenza come strategia educativa;</p> <p>Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta;</p> <p>La comunicazione non violenta nella relazione con le persone con disabilità e con le persone con forti deficit comunicativi: applicazione pratica;</p> <p>La nonviolenza.</p>	4h
MODULO 9	<p>Dinamiche del lavoro di gruppo;</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo;</p>	4h

Il lavoro d'equipe nel progetto "mio fratello rincorre i dinosauri 2024"	Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto mio fratello rincorre i dinosauri 2024	
MODULO 10 Il progetto "mio fratello rincorre i dinosauri 2024"	Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario.	4h
MODULO 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "mio fratello rincorre i dinosauri 2024" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).	3h
MODULO 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità	Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso Abuso in rete a danno della persona vulnerabile Il rischio: leggere il disagio nelle relazioni Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso disabile Abuso e disabilità	8h
MODULO 13 Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto mio fratello rincorre i dinosauri 2024	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte	3h
MODULO 14 Il gioco musicale	Il gioco musicale per ascoltare e comunicare con le persone con handicap grave; breve teoria della musica e degli strumenti semplici da utilizzare in musicoterapia Teoria e pratica di come catturare l'attenzione degli utenti attraverso la musica Tecniche di giochi musicali: momento dell'accoglienza, momento della conoscenza e sviluppo del gioco e momento salute finale Ritmi lento e veloce piano e forte. Giochi musicali individuale, a coppie e di gruppo.	4h

	Gioco cooperativo	
MODULO 15 La relazione di aiuto vissuta	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	5h
Modulo 16: Andamento del progetto mio fratello rincorre i dinosauri 2024 e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
PAOLO PIZZUTTI nato Pietra Ligure il 20/06/1995 PZZPLA95H20G605U	Responsabile di Casa famiglia e educatore professionale con esperienza pluriennale nelle strutture di accoglienza dell'ente. Referente dei volontari del servizio civile dell'ente dal 2019. Esperienza missionaria in Albania di 2 anni.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO nato a Rimini (RN) il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
FRANCESCA PAPARELLA nata a Ruvo di Puglia (Ba) il 24/07/1984 PPRFNC84L64H645E	Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali Responsabile di Casa Famiglia dal 2021. Dal 2017 referente dei volontari del servizio civile dell'ente. Esperienza pluriennale in animazione giovanile.	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "mio fratello rincorre i dinosauri 2024"
		Modulo 10 Il progetto "mio fratello rincorre i dinosauri 2024"

		<p>Modulo 13 Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto mio fratello rincorre i dinosauri 2024</p> <p>Modulo 16 Andamento del progetto mio fratello rincorre i dinosauri 2024 e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza</p>
SARA COFANI nata a FABRIANO il 22/01/1976 CFNSRA76A62D451E	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell'animazione giovanile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino.	<p>Modulo 3 La relazione d'aiuto: elementi di base</p> <p>Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta</p>
Barbara Banzola nata a Faenza il 13/06/1965 BNZBBR65H53D458J	Educatrice professionale e responsabile di Casa Famiglia. Musicista terapeuta studi presso scuola di musicoterapia di Assisi. Titolo triennale musica in movimento. Specializzata nel metodo Dalcroze.	Modulo 14 Il dialogo sonoro e il gioco musicale
MIRIAM FEBEI nata a PADOVA (PD) il 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SANDRA CACCHI nata a Ginevra (Svizzera) il 07/08/1964 CCCLSN64M47Z133L	Diploma di Operatore dei servizi sociali. Responsabile di Casa Famiglia dal 1991 ad oggi. Esperienza in pronta accoglienza minori, affidamento di minori anche con disabilità. Volontaria nelle attività di accoglienza, sostegno e ascolto di famiglie e singoli in situazioni di disagio.	Modulo 4 La casa famiglia
ELENA CLERICI nata a Lecco il 31/07/1978 CLRLNE78L71E507Z	Laurea in Scienze dell'educazione e commissario di zona per la tutela dei minori Percorso formativo Safe/ Educare ed accogliere in ambienti sicuri	Modulo 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità
MARCO GHISONI nato a Melzo (MI) il 15/07/1979 GHSMRC79L15F119X	Laureato in psicologia, indirizzo Sociale e dello sviluppo Esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia Esperienza nei progetti di peacekeeping civile nonviolento e nella formazione dei volontari	Modulo 8 La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità
MARCO ANGELONI nato a RIMINI (RN) il 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	<p>Modulo 5 La disabilità</p> <p>Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>

		Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "mio fratello rincorre i dinosauri 2024"
--	--	---

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente